



BiP BiP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center TIM, Wind, Vodafone, Comdata, TeleContact, Almaviva, Sky, Transcom, Italtel

"Non risponde al medico fiscale perché sotto la doccia: nessuna sanzione disciplinare per il dipendente malato"

(dal sito www.dirittoegiustizia.it)

«L'obbligo di cooperazione che grava sul lavoratore in malattia, pur rilevando anche sul piano contrattuale del rapporto di lavoro, non può essere esteso fino a ricomprendere il divieto per il lavoratore medesimo di astenersi dal compiere qualsiasi atto del vivere quotidiano, normalmente compiuto all'interno delle pareti domestiche».

In seguito alla "mancata" visita di controllo da parte del medico fiscale nell'abitazione di un lavoratore, poiché sotto la doccia in quel preciso momento (nonostante quest'ultimo si sia poi attivato immediatamente per consentire l'accertamento dando tempestiva comunicazione dell'accaduto agli organi preposti), la Suprema Corte - sez. VI - L, ord., 18 luglio 2022, sentenza n. 22484 - ha respinto il ricorso della società presso il quale il dipendente lavorava.

Infatti, la sentenza del Tribunale di Milano aveva accolto il ricorso di S.M. e, annullata la sanzione disciplinare del richiamo scritto irrogata il 16 gennaio 2018, aveva condannato la società a corrispondere al ricorrente l'indennità di sala operatoria dell'importo mensile di Euro 413,17.



In questo numero:

- **Il piano (TIM) è tratto, e ora?** - pag. 2
- **Non è la nostra guerra!!** - pag. 3
- **Consorzio 5G per le aree remote** - pag. 4

Coordinamento RSU - convocazione per piangere miseria

"Tim sorprende fra ricavi stabili e taglio dei costi, alza le stime. Meglio delle attese i conti del semestre, incassi a 7mld, ebitda di gruppo pari a 3 mld. L'A.D. Labriola potrà dire "ve l'avevo detto". Nel secondo trimestre è proseguita l'azione di stabilizzazione dello sviluppo di Tim Brasil in seguito all'acquisto degli asset della Oi, mentre in Italia è proseguito il contenimento dei costi che ha portato a una riduzione complessiva nel semestre di circa 200 mln. Un lavoro che prosegue poiché i manager hanno individuato altra efficienza, razionalizzando gli investimenti, alzando a 1,5 mld l'obiettivo del taglio dei costi. Tim Enterprise che mette assieme Noovle, Olivetti e Telsy, ha realizzato ricavi da servizi in aumento di circa il 9% su anno grazie alla crescita del business cloud."

Con queste premesse che sono notizie di stampa, al posto della situazione critica arguita durante il coordinamento, avreste acconsentito a una nuova cde senza nessuna promessa fra quelle ventilate? (timbratura, smart working, pdr).

Guardacaso le assemblee vengono fatte pochi giorni prima di pubblicare i conti, e si vede bene che la recita continua a dare i suoi frutti!

• Pallini Roventi •

• **IL SALARIO MINIMO** non deve indebolire uno dei più avanzati sistemi di contrattazione collettiva, ci viene detto da più parti.... MA QUALE ? Quello che dà l'unico incremento salariale negativo in europa negli ultimi 30 anni? O quello che ha il record di morti bianche e infortuni sul

lavoro? Oppure quello che ha determinato una delle percentuali più alte di lavoro flessibile e/o senza tutele? **AAAH ma parlavano lato aguzzini (aziende), adesso torna !!**

• **IL GOVERNO DEI MIGLIORI** è caduto, poveri noi ! Torneremo ad essere un paese

dove ci sarà un governo, una opposizione che controlla e denuncia le cose fatte male ed una stampa (forse) meno genuflessa al potere... poteva andare meglio, ma anche peggio!

Riceviamo (il 20 luglio scorso) e pubblichiamo:

"IL PIANO E' TRATTO".....E ORA CHE FACCIAMO ??

In questi giorni mi sono letto e riletto il vostro ultimo comunicato CUB relativo al piano industriale di questo nuovo AD, alle prime sono rimasto abbastanza stupito sulla differenza di "inquietudine" che era palpabile nel vostro rispetto ai comunicati e alle assemblee di CGIL-CISL-UIL; ma una volta presentato il piano e visto "l'assordante silenzio" dei sindacati confederali, questo stupore si sta piano piano sostituendo con una leggera "rabbia"..... : ma come, sembravamo destinati a far carne da macello ed una volta concretizzato il pericolo, neanche una parola di critica, nessuna chiamata alle armi ? Aver fatto due giornate di sciopero a me è costato non poco, qualcuno mi sa dire a quale scopo sono state indette se adesso, a distanza di due settimane, tutto tace ?

Perché agitarsi tanto e chiamare alla mobilitazione sui "rumors" e tacere sul concretizzarsi del pericolo? Forse per prendersi la titolarità della trattativa che da qui a poco si aprirà per le uscite "non traumatiche" (come si affretta sempre a dire l'azienda) ed i relativi "strumenti per il contenimento dei costi" (sempre parole aziendali) utili magari a pagare queste uscite anticipate e i premi che i managers si prendono SEMPRE anche quando portano la nave sugli scogli ?? Visto che a marzo i sindacati confederali ebbero a scrivere relativamente ai lavoratori che "nessuno s'illuda di poter chiedere loro ulteriori sacrifici" voglio sperare che ci aspetti "l'autunno caldo" che dovrebbe seguire alle parole di sfacelo che hanno diffuso a piena voce negli ultimi mesi (magari su obiettivi chiari, ad esempio impedire nuovi ammortizzatori sociali e/o impedire lo spezzatino!), altrimenti, mi duole dirlo, siamo stati presi ancora una volta per i fondelli! Comunque una cosa è certa, anche al realizzarsi di questo per me infausto destino: nessuno mi convincerà dell'inutilità della lotta per ottenere miglioramenti nel mondo del lavoro (ma anche nella vita!), il problema come sempre è capire quali lotte seguire/intraprendere !!

Finisco con una nota di velato ottimismo: se piano piano forse inizia a capirlo anche uno duro come il sottoscritto, spero che se ne rendano conto molti altri lavoratori !! The hard worker

La redazione:

*Questa lettera pone giustamente l'accento sulla incoerenza confederale, nonché l'amara delusione di chi crede nella lotta ma poi si sente abbandonato al suo destino... Di contro abbiamo ancora sentito taluni sindacalisti lamentarsi della scarsa partecipazione agli scioperi in alcuni reparti, usando questa scusa quasi come alibi ai loro pessimi accordi, che vergogna.... **Tengano piuttosto un comportamento più serio e coerente nelle loro azioni, l'appoggio dei lavoratori non mancherà mai!** Chi è causa del proprio male pianga se stesso: dopo tanti comportamenti incoerenti e accordi a perdere ti lamenti che i lavoratori non partecipano alle tue "passerelle"? I lavoratori invece, devono iniziare a capire chi sta veramente dalla loro parte, scegliere un portabandiera sbagliato è un errore, ma anche restare da soli lo è: decidere di non lottare, di non essere presenti alle assemblee, di contestarli nelle assemblee ma poi scegliere di votare a favore di accordi del genere è da vili, perché significa lasciare il peso di queste scelte a chi resta o a chi ancora deve venire. E lasciare ai nostri figli/nipoti un mondo peggiore di quello che è stato lasciato a noi è colpa di tanti ma anche colpa di ciascuno di noi, che quando poteva ha scelto di non lottare !!*

E' Legittimo il licenziamento della dipendente che si rifiuta di fare la visita medica

(dal sito www.dirittoegiustizia.it)

La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso di una dipendente che si era rifiutata di sottoporsi alla visita medica prevista per legge senza un motivo legittimo, ma solo per paura di un demansionamento.

Un'impiegata presso una società italiana veniva licenziata per giusta causa, a seguito del suo rifiuto di sottoporsi alla visita medica prevista a livello aziendale. Avverso la decisione del Tribunale di secondo grado, la ricorrente proponeva ricorso per Cassazione, poi respinto dal Collegio.

Infatti, con una sentenza del 13 luglio 2022, la numero 22094, la Corte di Cassazione civile, sezione lavoro, ord., ha ribadito il pronunciamento della Corte di appello di Bologna, che con la sentenza n. 678/2019, aveva confermato la pronuncia emessa dal Tribunale del lavoro della stessa sede che

aveva rigettato l'impugnativa del licenziamento.

Giustizia vs JobAct 3-0

Una nuova sentenza della cassazione (la terza) ha severamente censurato un altro aspetto del famigerato Jobact di renziana memoria: i modesti limiti imposti alle sanzioni per i licenziamenti **senza** giusta causa nelle aziende sotto i 15 dipendenti (già limitati in precedenza) sono ritenuti sproporzionati rispetto al danno arrecato al lavoratore; la suprema corte intima in questa occasione il legislatore a rendere la legge più coerente rispetto al diritto leso, "pena" la condizione che al prossimo ricorso provvederà lei stessa a quantificare una congrua sanzione...

Come da noi previsto, il JobAct si sta piano piano sgretolando di fronte alla "riprova" costituzionale... ma perché dobbiamo arrivarci a distanza di anni e anni e con tanti soprusi ormai perpetrati ? **dov'è la verifica costituzionale della presidenza della repubblica e quella sul diritto del lavoro dei sindacati "istituzionali"?**

NON E' LA NOSTRA GUERRA!

In tema di guerra ricordiamo l'adesione del sindacato di base alle recenti manifestazioni contro la guerra, sciopero generale compresonon solo ma anche "prepararsi"....in previsione di lottare contro le prevedibili prossime richieste di sacrificio, che verranno fatte ai lavoratori....

Magari chiedendo ai sindacati di non richiedere aumenti salariali per recuperare l'inflazione in aumento, i prevedibili ricatti occupazionali legati alla stagnazione economica e, in generale, contro i richiami mediatici ad essere "responsabili" rispetto ai disagi provocati dalla nuova ennesima crisi del sistema, la nuova ennesima crisi su cui le élites mondiali continueranno a guadagnare, lucrando e speculando sugli effetti della guerra...

"Non è la nostra guerra", davvero, come probabilmente non è la guerra delle popolazioni civili che in Ucraina ancora subiscono i bombardamenti e che vorrebbero probabilmente solo la cessazione di queste violenze e il ritorno ad un minimo di vita normale, anche indipendentemente dai governanti al potere nella capitale....

"Non è la nostra guerra" ma quella delle élites dei potenti e dei prepotenti, e forse le popolazioni civili, gli esseri umani che faticano giornalmente per sopravvivere, i lavoratori di ogni stato e ogni paese dovranno imparare a "disertare" il più e per quanto possibile, rispetto ai richiami propagandistici che ci vorrebbero tutti schierati da una parte..... E, seppure - inevitabilmente - coinvolti dal sistema sociale in cui vivono, impegnarsi per non aderire al clima di guerra instaurato, e se non sarà facile davvero boicottare questo sistema di cose, magari, chissà, imparare pian piano a sperimentare nuovi modi di vita, nuovi metodi di sopravvivenza, nuove forme di relazione.

Un collega TIM

L'EUROPA CI CHIESE DI PRIVATIZZARE LE TLC....

Ogni tanto è importante ricordare.....:

Era il 1997.....si disse che "l'Europa" ci chiedeva di privatizzare le telecomunicazioni per poter stare al tavolo con gli altri paesi del continente.....l'IRI fu smembrata.....La STET, finanziaria delle TLC fu soppressa per poi fondare nel 1999 Invitalia, la holding di Infratel cioè un ente uguale ma con dirigenti e obiettivi diversi, e quindi Telecom....

Un'azienda che dava lavoro a 127.000 dipendenti, con partecipazioni in mezzo mondo, e ben 22 miliardi di euro di ricavi all'epoca.....dell'oggi meglio non parlarne..... ora che forse potrebbe andare anche peggio...

F A C E B O O K

Seguici su Facebook, ci trovi cercando la pagina CUB TELECOM, tieniti informato!

Inwit - Tim - Vodafone si prendono la gara infratel per il 5G nelle aree remote

Il consorzio formato da Vodafone, TIM e Inwit si è aggiudicato la "strana" gara dei bandi Infratel per la copertura con reti 5G delle cosiddette aree a fallimento di mercato del paese.

Una gara – appunto – "strana" perché il consorzio vincente è stato l'unico soggetto partecipante, perché si trattava della seconda versione del bando di gara in quanto la prima era andata deserta..... questo perché gli obblighi di copertura previsti era molto difficili (cioè costavano troppo verosimilmente...) a detta degli stessi operatori interessati.

....Per evitare ulteriori critiche e lo smacco di un fallimento completo il governo è corso ai ripari..... e così Infratel ha elaborato una "gara due" allentando molto i vincoli di copertura a solo il 40% (!!), riducendo conseguentemente il contributo pubblico stanziato a 567 milioni di euro, mantenendo però la percentuale massima

dell'aiuto pubblico a ben il 90%.

E così il consorzio formato da Vodafone, TIM e Inwit si è aggiudicato tutti e 6 i lotti in cui era suddivisa la gara per aree territoriali.

Il consorzio dovrà garantire infrastrutture di rete che come minimo consentano una velocità di trasmissione di almeno 150 megabit al secondo in downlink e 30 megabit al secondo in uplink. Riusciranno i "nostri eroi" ad usare tutti i soldi del PNRR??? E che vantaggi ci saranno per i lavoratori e cittadini?

All'inizio di luglio, con 7 procedure di gara concluse da Infratel per l'assegnazione dei fondi del PNRR destinati all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione del paese, restano fuori cospicue risorse.

Infatti, dei 5 miliardi di euro previsti allo scopo dal PNRR ne restano inutilizzati 1,2 miliardi.

Una cifra non enorme ma

*consistente, di tutto rispetto, che il governo sta cercando di gestirne l'uso per non perderne il finanziamento. Prima di tutto sgombriamo il campo ad ogni dubbio su un uso – per così dire – sociale di questi soldi: **sono esclusi benefici diretti ai lavoratori e, in linea generale, agli utenti**, se non in misura estremamente minima.*

Infatti, dalle prime indicazioni che trapelano le ipotesi di reimpiego di questi fondi pubblici sarebbero: per coprire, in parte, l'eventuale giustificato incremento dei costi delle imprese di TLC derivante dai rincari delle materie prime; progetti di mercati verticali, cioè in specifici settori, alcuni dei quali sicuramente riguarderebbero il 5G.

Certo se alla fine riuscissero a perdere ben 1,2 miliardo di euro di finanziamenti pubblici sarebbe veramente un bel fallimento!!